

Assegnato il  
**BOLOGNARAGAZZI AWARD 2009**

Bologna, 23 – 26 marzo 2009

Ogni anno la **FIERA DEL LIBRO PER RAGAZZI** di Bologna assegna il **BOLOGNARAGAZZI AWARD**, il riconoscimento che premia l'eccellenza del prodotto editoriale e offre una preziosa anteprima sulle novità e sulle tendenze editoriali che gli editori presentano in fiera.

Novità del *palmarès* dei premi 2009 la nuova sezione (permanente) **OPERA PRIMA**, riservata alle opere di autori esordienti che intende valorizzare il lavoro di ricerca e i progetti più innovativi. Il premio è dedicato al prof. Giovanni Lanzi, per oltre quaranta anni grafico della **FIERA DEL LIBRO PER RAGAZZI**, un riconoscimento e una testimonianza al suo insostituibile contributo.

La **Giuria internazionale** del **BOLOGNARAGAZZI AWARD** - composta da **Antonio Faeti** (Italia), **Leonard Marcus** (USA); **Cristina Paterlini** (Italia), seguono curriculum vitae - si è riunita a Bologna il 6 e 7 febbraio per selezionare, fra gli 888 libri pervenuti provenienti da 30 Paesi, i vincitori delle diverse sezioni.

**I VINCITORI 2009**

<b>FICTION VINCITORE</b>	<b>MEDIA VACA – Valencia, Spagna</b> ROBINSON CRUSOE <i>testo e illustrazioni di Ajubel</i>
------------------------------	---

Con una coraggiosa scelta iniziale, Ajubel ripropone tutti i termini di una storica contrapposizione, quella fra testo e immagine, portando però una sfida tradizionale a un nuovo e più alto livello. Ma il contrasto, però, è solo apparente, perché con la forza insinuante dei suoi segni e dei suoi colori, Ajubel non ha prodotto immagini ma creato icone. Le figure che via via si susseguono concentrano in sé emozioni, sentimenti, ansie, timori, attese. Il testo composto di parole è qui, vivo, vibrante, denso di tutta l'onirica intensità che il genio di Defoe poté in esso condensare. E' ammirevole, l'opera di Ajubel, anche da un punto di vista pedagogico, perché induce la mente a compiere un esercizio che dovrebbe essere sempre al centro della nostra attenzione. Infatti, con queste splendide figure che stringono a sé un testo, ci spiega come affrontare i rischi dell'iconosfera in cui siamo interamente inseriti. Un libro unico, certamente, che dovrà aprire nuove strade, fornire ulteriori strumenti di conoscenza.

<b>NON FICTION VINCITORE</b>	<b>SEUIL JEUNESSE – Parigi, Francia</b> LE LIVRE DES TERRES IMAGINÉES <i>testo e illustrazioni di Guillaume Duprat</i>
----------------------------------	--

Le terre di sogno per le quali ci conduce Guillaume Duprat, sono, a ben vedere proprio le terre davvero amate dalla scienza, quelle che ci fanno riflettere su temi filosofici che scaturiscono dalla geografia. Lo splendido viaggio onirico di Duprat è orientato verso importantissime mete che hanno impressionato, impaurito, lusingato, stimolato la mente di molte generazioni di

uomini. Qui le cartografie e i simboli, i modi insinuanti, onirici, di raffigurare la terra, ci dicono quanto sia toccante e commovente la fatica compiuta dall'uomo per ritrarre il suo pianeta. Il Mito è qui riproposto come uno splendido alleato della geografia, fornendo così, con la delizia di queste immagini stilisticamente coerenti, anche un itinerario attualissimo che oggi va percorso con nuove ragioni, pensando a nuovi traguardi. Perché questa terra guardata da cartografi che erano visionari e poeti, è quella terra che dobbiamo difendere, amandola con l'amore colto e fantasioso di cui ha dato prova Duprat: solo tenendo conto di questa arcana bellezza, potremo davvero salvarla.

<b>NEW HORIZONS VINCITORE</b>	<b>EKARÉ – Caracas, Venezuela</b> <b>EL CONTADOR DE CUENTOS</b> <i>testo di Saki, illustrazioni di Alba Marina Rivera</i>
-----------------------------------	---

La giuria ha preliminarmente considerato, in tutto il suo valore, la coraggiosa scelta compiuta da Alba Marina Rivera di illustrare il capolavoro di Saki, ovvero una delle novelle più acute e inquietanti della novellistica moderna. Verso il testo di Saki, la disegnatrice non mostra inibizioni, incertezze, dubbi, timori. Così rende davvero i soprassalti, tra ironia, noia, disgusto, attesa, su cui si fonda la novella. Ma, del pari, sa anche benissimo decifrare visivamente l'indubbio clima figurale che domina il vagone di quel treno in cui avviene uno scontro potente tra due concezioni educative, tra due opzioni morali, forse tra due visioni del mondo. Così la zia, il narratore, i bambini vengono tutti ricondotti alle ragioni di una eleganza allusiva, complice, densa di sottaciute tensioni. E il narratore di Saki riceve una appassionante definizione grafica che lo fa entrare nel fantastico più nascosto, proprio nel cuore del fantastico dove vuole collocarlo l'illustratrice. E il treno contenitore aggiunge grazia tipografica all'intensa impresa visiva.

<b>OPERA PRIMA VINCITORE</b>	<b>THE TEMPLAR PUBLISHING – Dorking, Gran Bretagna</b> <b>MR. PEEK AND THE MISUNDERSTANDING AT THE ZOO</b> <i>testo e illustrazioni di Kevin Waldron</i>
----------------------------------	--

Tutta la grazia, tutta la gioia sorgiva che possono, anche, scaturire da un'"opera prima", sono presenti nel lavoro di Kevin Waldron, che letteralmente danza, di pagina in pagina, con la ludica gaiezza di chi vuol davvero divertire. Soprassalti di allusiva ironia si accostano a sapienti squarci visivi nati da un immaginario tipografico che sempre allude alle ritmiche delizie dell'antico cinema muto. Ma Kevin Waldron non è solo fresco, vivace, genialmente intuitivo, è un consapevole erede della tradizione nobilissima che, negli anni Trenta, rese memorabili le grandi riviste americane e i tanti talenti che in esse operavano. Proprio in un'"opera prima" è quindi possibile riconoscere un vero culto per la storia di un'avventura grafica, per la cultura da cui essa scaturiva, per la civiltà tipografica che faceva da splendida cornice. Anche questo intenso rapporto tra l'incanto della freschezza e la ricerca entro i confini di un sapiente passato, sottolinea l'unicità di questa "opera prima".

## LE MENZIONI 2009

<b>FICTION MENZIONE D'ONORE</b>	<b>FARRAR, STRAUS &amp; GIROUX – New York, NY, Stati Uniti d'America</b> <b>LAST NIGHT</b> <i>testo e illustrazioni di Hyewon Yum</i>
---	---

La tecnica, molto speciale, di Hyewon Yum, ritrova preziosamente e con l'uso evidente di forti risorse, proprio quelle dimensioni iconografiche meglio inserite nella prima metà del novecento. Già l'espressionismo aveva troncato ogni rapporto con i segni inerti e troppo carezzevoli di una certa tradizione, ma Hyewon Yum rafforza questo distacco, mescola segno a segno, sovrappone contorni, si vale di una intensa passione per la materia pittorica spesso esibita nel suo autonomo valore. Via via, le sovrapposizioni, i segni fortissimi alternati a quelli tenui, le ampie spaziature che si accostano a vibranti macchie di colore, ci inducono a ritenere che questo sia un omaggio colto indirizzato a una grande tradizione, ma ci fanno anche riflettere sul valore di chi sa far rivivere, davvero nobilmente, segni, tecniche, profili, stesure, coloriture che potevano scomparire e invece brillano di nuova luce.

<b>FICTION MENZIONE</b>	<b>KODANSHA – Tokyo, Giappone</b> RUE AND LINDEN: A JOURNEY AND STAYING HOME <i>testo di Rui Kodemari, illustrazioni di Yoko Kitami</i>
-----------------------------	---

Con la grazia delle narrazioni vittoriane, sospese tra sogno e realismo magico, le vite parallele della bambina e del gatto ci parlano di una complessa cultura, di una intensa antropologia culturale, di un universo di sogno. Ma ci dicono anche di una antica e sapiente figuratività, quella giapponese, che nella sua lunga storia, alternando un confronto serrato con un dialogo delizioso, ha potuto diventare riassuntiva. Qui il sogno iconografico che si individua nelle case, negli abiti, nell'arredo domestico, deriva dalla sapienza ben nota delle stampe giapponesi, però dialoga con amore e sa insistere su momenti che appartengono a molte culture. Questo è anche un viaggio nella memoria, così come è una ricognizione nella storia degli stili e un pellegrinaggio condotto in un delicato orizzonte iconico, dove ogni citazione induce alla riflessione, non solo al godimento.

<b>FICTION MENZIONE</b>	<b>HENRY HOLT AND COMPANY – New York, NY, Stati Uniti d'America</b> EVERY FRIDAY <i>testo e illustrazioni di Dan Yaccarino</i>
-----------------------------	--

Con piena e colta consapevolezza, Dan Yaccarino ripercorre un fulgido momento nella storia dell'immagine, e occhieggia sapientemente la non dimenticata magia degli anni tra le due guerre, quando un cartellone, lo stile di un arredo, la creazione di un oggetto o la foggia di un abito, si ricomponevano in una visione complessiva che aveva per fine l'eleganza. E Yaccarino sa ridefinire quelle forme lievi e compatte, sa rinunciare al peso dei contorni, sa valersi di un apparato coloristico dal quale è per sempre bandito il banale. Prospettive limpide, così chiaramente definite da far pensare a un esercizio di ricerca rivolto a porre l'eleganza serena, vivificante, in ogni situazione. Mentre ritrova, ripropone, rilegge, ripensa, Yaccarino esibisce però un talento autonomo che si fonda, anche, sulla propria inconfondibile cifra stilistica. Il libro nasce così dal magico incontro tra una ricca personalità e un indimenticabile momento della storia della figurazione.

<b>NON FICTION MENZIONE</b>	<b>SYROS JEUNESSE - Parigi, Francia</b> LES RÊVES RACONTÉS AUX PETITS CURIEUX <i>testo di Sylvie Baussier, illustrazioni di Ilya Green</i>
---------------------------------	--

Il sogno rivive davvero nel complesso aggregato di immagini con cui è definita ogni tavola. Ci sono piani diversi di raffigurazione, ci sono stili fra loro difforni, ci sono eredità grafiche dotate di diverse ascendenze. Queste immagini, intense, limpide, benissimo inserite in un progetto grafico complessivo, si riconducono splendidamente, e con vera sapienza, alla dimensione più vera e complessa del sogno. Infatti il percorso per cui si accede ai sogni, forse quello che consente anche di interpretarli, è proprio scandito da momenti riconoscibili in cui appaiono simboli, ben noti emblemi, brandelli del mito. La qualità del libro è allora complessivamente da riconoscere proprio nell'uso di immagini elaborate, variegata, intricate, spesso composte di insinuanti citazioni. Ma il sogno è costruito allo stesso modo, aggrega gli stessi temi, fonde tra loro le stesse incongruenze.

<b>NON FICTION MENZIONE</b>	<b>ACTES SUD JUNIOR – Parigi, Francia</b> ET TOI, TA GRAND-MÈRE <i>testo di Florence Noiville, illustrazioni di Christelle Enault</i>
---------------------------------	---

Il rapporto con le altre generazioni, con i nonni, con gli antenati, con il passato, con la storia familiare, fa parte oggi di un assetto civile, colto e irrinunciabile. Il libro offre una proposta ben precisa: che si abbia eleganza, dolcezza, passione, stile, e solo allora si avrà davvero anche memoria. Il mondo di ieri, il mondo di chi non c'è più, il mondo di chi ci ha preceduto, il mondo delle storie minime che riempiono le nostre radici: il libro offre una grafica linda, elegante, nobilmente affettuosa a questo spazio così discusso e complesso. Possiede anche una precisa suggestione pedagogica, perché dice di guardare alle radici senza timori, senza sospetti, senza ansie: nel passato si viveva con questa grafica piacevolezza, i nonni avevano un loro mondo da guardare con rispettoso interesse, si abbia fiducia, si vada avanti con serenità consapevole.

<b>NON FICTION MENZIONE</b>	<b>YEOWON MEDIA – Seoul, Corea</b> MATH IN AN ART MUSEUM <i>testo di Majoongmul, illustrazioni di Yoon Ju Kim</i>
---------------------------------	---

Il libro propone, con eccitante freschezza, con l'uso di immagini in cui la sapienza della costruzione si riempie di una ammiccante lucidità, il senso più profondo e vero di una visita a una pinacoteca o a una mostra d'arte. I bambini vedono, catturano, rielaborano, ripropongono. La loro è una fruizione attiva, come quella che qui viene elegantemente raccontata. Il libro si muove su molti piani figurativi, proprio quelli che si offrono alla percezione infantile: non si tratta di una visita guidata che opprime con un'ermeneutica imposta, dalla quale non si può fuggire. Proprio con un occhio giocoso, lieto, libero di operare contaminazioni e prolungamenti, si può guardare l'arte da bambini. È un modo, quello qui

indicato, che mescola sapienza e gioia, lindore e capacità di decifrare. L'arte deve poter piacere davvero, solo dopo sarà possibile entrare nel labirinto delle interpretazioni. Prima, come legittimamente asserisce il libro, vale interamente lo stupore infantile, qui reso con grazia e con sapienza.

<b>NEW HORIZONS MENZIONE</b>	<b>FONDO DE CULTURA ECONÓMICA – Città del Messico, Messico</b> HAGO DE VOZ UN CUERPO <i>testo di María Baranda, illustrazioni di Gabriel Pacheco</i>
------------------------------	--

L'arte dell'illustrazione trova nell'opera di Gabriel Pacheco uno di quegli spazi che raramente si mostrano agli occhi dei fruitori. È, quello di Pacheco, un mondo estremamente composito dove si accumulano citazioni, brandelli, ritagli, squarci, assemblaggi, collages. È un modo di operare che illustra bene la poesia, anch'essa basata su citazioni e su illuminazioni. Ma l'illustrazione che Pacheco predilige è poi quella che guarda fissamente a un intero universo tipografico, perché proprio questo universo fece nascere la potenza vera dell'illustrazione, intesa come uno spazio ampio, ma sempre dilatabile, dove tutto può condensarsi entro immagini assolutamente esemplari. Nulla è vietato a chi opera così: un vecchio giornale fornisce un'idea, un oggetto condensa in sé il mondo, un gioco grafico riassume un discorso. La grande lezione del surrealismo ha del resto proprio questi stessi fondamenti.

<b>NEW HORIZONS MENZIONE</b>	<b>INSTITUTE FOR THE INTELLECTUAL DEVELOPMENT OF CHILDREN AND YOUNG ADULTS (KANOON) – Tehran, Iran</b> ARANG ARANG TELL ME WHAT COLOR <i>testo di Afsaneh Shabannezhad, illustrazioni di Rashin Kheyrieh</i>
------------------------------	--

La giuria ha, da molti esempi, potuto individuare l'esistenza, in Iran, di una tendenza autonoma, ricca di una propria inconfondibile verità, derivata da una riconoscibile tradizione che è visibile in tanti autori. L'opera qui considerata aggiunge nuove ragioni a queste considerazioni da tempo accertate, perché qui il valore dell'espressione grafica è ancora più lindo, più stimolante, più elegante. Sembra che, nell'universo visivo di cui tutti facciamo parte, qui si rendano visibili tracce nuove ed antiche ad un tempo, capaci di alludere a modalità espressive fondate su antiche scritture e canoni remoti, ma anche su soluzioni che è inevitabile collegare con la grande grafica di tutto il Novecento. Un incontro fra culture, quindi, che riporta alla felicità della pagina, guardata come se essa fosse non solo uno spazio interamente visivo, ma anche un mondo che non rifiuta nessuna eredità e nessuno stimolo.

## La Giuria 2009

**Antonio Faeti – Presidente** - Antonio Faeti, nato a Bologna nel 1939, dopo aver insegnato per anni alle scuole elementari, è stato titolare della prima cattedra universitaria italiana di Storia della letteratura per l'infanzia al Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna. Attualmente è docente di Grammatiche della Fantasia all'Accademia di Belle Arti di Bologna.

**Leonard Marcus (New York, USA)** - Scrittore, storico e critico di libri per ragazzi tra i più apprezzati e versatili del settore. Nato a Mount Vernon, New York, consegue la laurea in Storia all'Università di Yale e in Poesia presso University of Iowa.

Per leggere la biografia completa: <http://www.leonardmarcus.com/bio06.html>

**Cristina Paterlini (Roma, Italia)** - Nata a Roma nel 1956, è bibliotecaria specializzata in letteratura per l'infanzia. Dal 1980 lavora nel Sistema Bibliotecario romano per il quale ha curato numerosi progetti di promozione della lettura rivolti ai bambini e ragazzi. Dopo aver prestato la sua opera per più di 10 anni presso la Biblioteca Centrale per Ragazzi di Roma, attualmente dirige il settore ragazzi della Biblioteca Europea, progetto che vede coinvolti gli istituti culturali stranieri della capitale.

Contact: **Barabino & Partners**

Paola Paletti  
p.paletti@barabino.it  
Ilaria Schelotto  
i.schelotto@barabino.it  
Tel. 02/72.02.35.35  
Fax. 02/89.00.519

**BolognaFiere**

Isabella Bonvicini  
isabella.bonvicini@bolognafiere.it  
Tel. 051 282 261  
Fax 051 282 328

Bologna, marzo 2009 (BRA 09)